



STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

Intervento del COCER MARINA

Presso la IV Commissione (Difesa) della Camera

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'Operazione "Strade Sicure"

(9 ottobre 2019)

L'impegno della Marina Militare su "strade sicure"

La Marina Militare partecipa all'operazione "Strade Sicure" (sostegno alla pubblica sicurezza) con il 1°, 2° e 3 Reggimento San Marco, con il Quartier Generale e il Battaglione Caorle, tutti Reparti appartenenti alla Brigata Marina San Marco di Brindisi che tradizionalmente è una componente specialistica che svolge funzioni di proiezione di forza dal mare, di supporto alle navi nelle operazioni di interdizione marittima e antipirateria, e di difesa delle installazioni nazionali.

Il sedime di impiego è il Centro di Accoglienza e Richiedenti Asilo (CD CARA) e Centro permanenza e rimpatrio (CD CPR – dove vengono ospitati i soggetti pericolosi in attesa di rimpatrio) a Restinco, località di Brindisi.

I militari della Marina che svolgono attività "strade Sicure" sono qualificati Fucilieri di Marina, e sono impiegati in turnazioni continue per un periodo da 45 a 60 giorni. Per questa operazione il personale è dipendente dal 21° Reggimento Artiglieria Terrestre "Trieste" dell'Esercito, Reparto di stanza nella città di Foggia

I militari ricevono supporto logistico presso la prospiciente Caserma E. Carlotto (loro sede naturale di servizio) dislocata a circa 2,5 km dal presidio vigilato. Per supporto logistico si intende l'assistenza sanitaria, un servizio navetta che consente gli spostamenti tra la caserma e il dispositivo, la mensa e gli alloggi.



STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

Tutto il personale, prima di prestare servizio presso il Complesso, svolge addestramento ad hoc ed è sottoposto a dovuti controlli vaccinali e medici, per prevenire qualsivoglia problematica.

La retribuzione riconosciuta è l'indennità onnicomprensiva ridotta del 50% in quanto il personale svolge l'operazione nelle vicinanze della naturale sede di *servizio*. Si tratta di circa 13 euro lorde giornaliere, a cui sono aggiunte 14,5 ore di straordinario al mese retribuito. Le restanti ore svolte, eccedenti l'orario di lavoro sono conteggiate per eventuale recupero, difficilmente attuabile.

Le necessità di intervento

La Brigata Marina San Marco rispetto ai compiti da assolvere ha un numero insufficiente di militari e ciò inevitabilmente influisce su tutte le operazioni, compresa "strade sicure" e conseguentemente il personale deve svolgere più incarichi con maggiori ed onerose responsabilità.

Dal punto di vista numerico con l'aumento degli arruolamenti gli impegni si suddividerebbero, il recupero psico- fisico sarebbe più *disteso* le fasi di addestramento sarebbero più agevolate. Occorre però superare gli effetti della Legge n. 244 del 2012 riguardo la revisione dello strumento militare. In linea generale questo è un aspetto che riguarda non solo l'assetto Strade Sicure ma tutte le attività della Marina Militare.

Economicamente il personale rispetto al sacrificio sia della fase addestrativa che dell'impiego vero e proprio riceve una retribuzione insufficiente. Anche su questo aspetto occorre fare una riflessione-

Nel solco delle proposte già avanzate dal Co.Ce.R. Marina in merito alla corresponsione delle attività svolte in mare, si ritiene necessario aumentare la motivazione e valorizzare la professionalità del personale impiegato in "strade sicure" riconoscendo piena retribuzione di tutte le ore eccedenti effettivamente svolte, allontanandosi dalle ipotesi di "disattivazione dell'orario di servizio".



STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

A questo proposito, di recente per aumentare le attuali ore di straordinario retribuite, sono stati garantiti soltanto fino a fine anno 4 milioni di euro per retribuire ulteriori 7 ore pro-capite mensili di straordinari maturati. Stiamo parlando di meno di 70€ al mese.

Ringraziamo di questo primo ancorché insufficiente passo ma occorre precisare che questi fondi non sono aggiuntivi e strutturali, ma provengono da Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali (c.d. FESI) quindi da somme già a disposizione del personale; un travaso che ci lascia interdetti.

Riteniamo inoltre che l'indennità omnicomprensiva, che a nostro parere retribuisce la continuità di impiego, al di là della sede di svolgimento, debba essere riconosciuta al 100% in quanto non può essere legata alla località di servizio bensì alla tipologia di operazione in cui si è impiegati.

Ci ha amareggiato oltretutto aver constatato che il personale impiegato nel corso del 2018 sia stato retribuito con dieci mesi di ritardo, per responsabilità prettamente organizzative che speriamo non si ripetano più.

Per ultimo, riprendendo il tema del pendolarismo già trattato dal CaSMD Gen. Vecciarelli in audizione presso questa Commissione, avanziamo la proposta che la Conferenza Stato – Regioni coordini un testo unico nazionale per la circolazione dei militari appartenenti alle Forze Armate affinché su tutti i mezzi pubblici regionali / comunali, i militari possano viaggiare da e per il luogo di servizio / o luogo di operazione, liberamente. Questo consentirebbe l'abbattimento di costi legati ai frequenti spostamenti oltre che aumentare la percezione di sicurezza ed eventualmente contrastare eventuali fenomeni di violenza. Allo stato attuale alcune regioni (Piemonte, Liguria, Lazio, Campania) hanno già attuato autonomamente quanto descritto, adottando protocolli d'intesa o Leggi Regionali.

Co.Ce.R. Marina